

Capitolo 3. Ruolo e competenze degli insegnanti

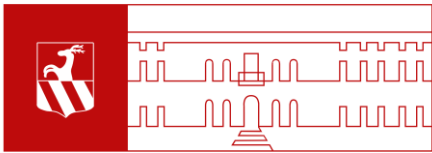
3.1 Il ruolo dell'insegnante nella dinamica scolastica

Nell'ambito della comunità educante, che costituisce una delle peculiarità delle scuole di orientamento cristiano, la figura dell'insegnante assume un ruolo specifico e centrale. Se è vero infatti che ai genitori spetta prioritariamente la responsabilità educativa; se è vero che è indispensabile il coinvolgimento consapevole e responsabile degli studenti nel processo formativo; è tuttavia altrettanto vero che l'insegnante (individualmente e come Collegio Docenti) costituisce il perno qualificante di tutta l'attività educativa della scuola. Per la sua competenza professionale, al pari che per le sue doti umane e per il suo sentire ecclesiale, è l'insegnante che sa coinvolgere fattivamente genitori e studenti nel cammino formativo, dando con la sua figura e il suo stile relazionale la prima e più immediata immagine della scuola stessa.

L'insegnante che opera nella scuola secondaria di I grado "Cappelletti – Turco" mira quindi ad assumere ed accrescere le seguenti caratteristiche:

- a. competenza professionale, frutto di un alto livello di preparazione disciplinare specifica e della disponibilità ad un costante e qualificato aggiornamento, in modo da essere sempre rispondente –tramite aggiornate metodologie e in conformità con la ricerca sui processi nell'età evolutiva- ai rinnovati bisogni sociali, alle attese positive di famiglie ed alunni ed alle loro esigenze culturali;
- b. capacità di interagire con studenti e genitori, possibilmente superando un rigido rapporto lavorativo, per arrivare ad un dialogo educativo profondo, imperniato sulla stima e la fiducia reciproche;
- c. il sentirsi parte viva di un progetto radicato nella Parola e nell'esperienza ecclesiale, vivendo quindi anche la sua dimensione professionale come strumento per la formazione di coscienze libere, capaci di ricerca di verità;
- d. capacità di viva collaborazione con il preside e i colleghi all'interno dei vari organismi collegiali (in particolare nei momenti di programmazione e verifica), così come nell'attività didattica ordinaria;
- e. la consapevolezza, in sintesi, di essere –tramite la propria competenza professionale, la propria capacità relazionale, il proprio atteggiamento complessivo- innanzitutto testimone di un progetto educativo di crescita che mira a formare presenze mature, consapevoli e responsabili nei diversi ambiti della società.

Per tutto questo, e facendosi promotore delle linee educative contenute nel presente Progetto, l'insegnante si sente coinvolto nell'attività scolastica (pur nei limiti delle proprie competenze) a tutti i livelli.



3.2 Il Collegio Docenti

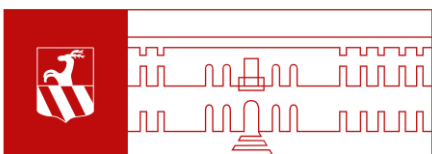
Questo fondamentale organo della collegialità della funzione docente, ha le seguenti funzioni in relazione alla programmazione educativa:

1. In piena sintonia con il progetto culturale e valoriale che anima la scuola e alla luce degli obiettivi generali del processo formativo delineati dalla normativa vigente, definisce gli obiettivi formativi personalizzati, che attraverso le Unità di Apprendimento sapranno concretizzare in conoscenze, abilità e competenze gli obiettivi specifici di apprendimento;
2. Organizza momenti di accoglienza per i nuovi alunni iscritti, sia nella fase conclusiva del precedente ciclo scolastico, sia in quello iniziale del primo anno di frequenza;
3. Propone e sceglie –previo confronto inerente le motivazioni didattiche e le implicazioni di ordine economico- i libri di testo e le strumentazioni didattiche;
4. Elabora ed approva la programmazione didattica annuale, in base agli obiettivi formativi individuati e le Unità di Apprendimento che veicoleranno gli obiettivi specifici di apprendimento e i contenuti disciplinari;
5. In relazione alle risultanze dell'analisi iniziale delle competenze degli alunni e dei risultati delle schede di verifica quadrimestrale, propone ed attiva iniziative di recupero e attività di potenziamento delle capacità e delle competenze;
6. In relazione ai bisogni formativi-culturali espressi dagli alunni, dalle loro famiglie e dal territorio su cui insiste la scuola, propone ed organizza attività didattiche integrative.

3.3 Il Consiglio di Classe

Nell'ambito dell'attività di programmazione e di verifica collegiale dell'azione educativa e didattica, il Consiglio di Classe assume queste specifiche competenze ed ha le seguenti caratteristiche:

1. Individua le specifiche situazioni dei singoli alunni (in relazione alle potenzialità, alle competenze acquisite, alla realtà relazionale e socio/ambientale) e programma gli interventi educativi, il potenziamento delle capacità, il coordinamento tra le diverse discipline;
2. E' composto dagli insegnanti della classe e da due genitori democraticamente eletti quali rappresentanti, cui ogni genitore può fare riferimento per i problemi della classe o per eventuali indicazioni, suggerimenti e proposte;
3. I Consigli di Classe si riuniscono con cadenza mensile, di regola alternandosi tra consigli "chiusi" (con la sola presenza degli insegnanti) e consigli "aperti" (con la presenza anche dei rappresentanti dei genitori ed eventualmente –per la sola classe terza- di due rappresentanti eletti dagli alunni).



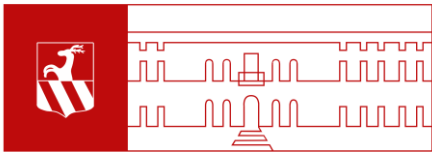
3.4 L'insegnante coordinatore di classe

Nominato dagli insegnanti di classe nell'ambito del Consiglio di Classe, il coordinatore fa da referente dell'andamento della propria classe in rapporto al preside, ai colleghi, ai genitori, rispetto ai quali fa da tramite relativamente alla situazione scolastica di ogni singolo alunno, venendo così a svolgere funzione di tutor.

In particolare coordina gli interventi per gli alunni in difficoltà, assegna agli alunni il posto da tenere in classe e raccoglie, ordina ed inoltra a chi di competenza richieste emerse all'interno della classe.

3.5 Regolamento dei docenti

1. Gli insegnanti devono trovarsi a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio della loro lezione, in modo da poter subentrare immediatamente al collega che esce dall'aula, garantendo così puntualità e maggior controllo degli alunni nel cambio dell'ora.
2. Per ragioni di sicurezza e di responsabilità, gli insegnanti dell'ultima ora al termine della lezione accompagnano gli alunni fino all'uscita della scuola.
3. Tre insegnanti a turno –secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti- sorvegliano gli alunni durante l'intervallo, l'uno all'interno dell'edificio, gli altri all'esterno.
4. Gli insegnanti della prima ora giustificano le assenze, mentre invitano i ritardatari a farsi giustificare dal preside o dal vicepreside.
5. Il docente è tenuto a mantenere aggiornato il proprio registro (per quanto concerne registrazione degli argomenti svolti, delle valutazioni delle verifiche, delle assenze degli alunni), il registro di classe e, se ne è segretario, il registro dei verbali del Consiglio di Classe o del Collegio Docenti.
6. L'insegnante, in base all'orario scolastico, si rende disponibile per effettuare il servizio di sorveglianza durante la mensa all'interno delle ore di lezione curricolari.
7. Nell'organizzazione complessiva dell'attività educativa e didattica predisposta dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Classe, ogni insegnante –a seconda delle proprie competenze ed in relazione all'orario complessivo di cattedra- è tenuto a rendersi disponibile per corsi/interventi di recupero e/o potenziamento delle capacità degli alunni e per forme particolari e specifiche di tutoring verso quegli alunni per i quali –in accordo con la famiglia- lo si ritenga utile ed opportuno.
8. Al fine di favorire un efficace dialogo educativo, di consentire un'effettiva conoscenza dell'andamento scolastico degli alunni e di poter quindi programmare tempestivi interventi di recupero, ogni insegnante si rende disponibile a ricevere i genitori degli alunni al mattino per un'ora alla settimana; durante l'anno vengono inoltre programmati due ricevimenti pomeridiani (uno per quadrimestre) per sezione.



Scuola Cappelletti Turco

9. Gli insegnanti hanno cura di leggere, firmare ed osservare le circolari poste nella sala professori.